



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Territorio
e Sviluppo economico
Servizio Pianificazione

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE DI FERRARA

VERBALE 1^ SEDUTA

Il giorno 10 dicembre 2003, alle ore 10,20, convocata con raccomandata A.R. P.G. 86233 del 14/11/2003 del Comune di Ferrara, si è riunita, presso l'auditorium della biblioteca "Bassani", in via Grosoli 42, Ferrara, la Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare del nuovo piano urbanistico comunale di Ferrara.

Con la nota citata sono stati invitati i seguenti enti e servizi:

- Amministrazione Provinciale di Ferrara
- Comune di Bondeno
- Comune di Vigarano Mainarda
- Comune di Poggio Renatico
- Comune di Baricella
- Comune di Argenta
- Comune di Voghiera
- Comune di Masi Torello
- Comune di Ostellato
- Comune di Tresigallo
- Comune di Formignana
- Comune di Copparo
- Comune di Ro
- Comune di Canaro
- Comune di Occhiobello
- Comune di Stienta
- Amministrazione Provinciale di Ferrara – Ufficio Protezione Civile
- Prefettura di Ferrara – Ufficio Protezione Civile
- AUSL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica
- ARPA – Sezione di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali
- A.I.PO
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano
- Regione Emilia-Romagna – Autorità di Bacino del Reno
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno
- Consorzio di Bonifica 1° Circondario
- Consorzio di Bonifica 2° Circondario
- Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno
- Corpo Forestale dello Stato
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza Archeologica
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Alle ore 10,20 assume la presidenza **l'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Ferrara, Raffaele Atti**, su delega del Sindaco, e dichiara aperta la seduta. Si procede alla verifica dei presenti e delle relative deleghe. Sono presenti:

- per l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, l'Assessore all'Urbanistica Bracciano Lodi, con delega del Presidente;
- per il Comune di Argenta, il dirigente arch. Massimo Mastella, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Ostellato, l'Assessore Luca Farinelli, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Tresigallo, la geom. Silvia Trevisani, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Copparo, il dirigente ing. Stefano Farina, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Canaro, il geom. Daniele Cirelli, senza delega a decidere;
- per l'AUSL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica, il dott. Alberto Arlotti;
- per l'ARPA – Sezione di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali, il dott. Maurizio Marchetti;
- per l'A.I.PO, il geom. Andrea Leziroli, con subdelega dell'ing. Maurizio Montani, a sua volta delegato dal Direttore;
- per la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, l'ing. Marco Bianchini, con delega del Responsabile del Servizio;
- per la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno, il p.i. Stefano Garutti, con delega del Responsabile del Servizio;
- per il Consorzio di Bonifica 1° Circondario, l'ing. Matteo Giari, con delega del Presidente, e, successivamente, l'ing. Simona Pusinanti, con subdelega;
- per il Consorzio di Bonifica 2° Circondario, l'ing. Gianni Tebaldi;
- per il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, l'ing. Riccardo Roversi;
- per il Corpo Forestale dello Stato, il dott. Sandro Scarpa;
- per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, l'arch. Andrea Alberti, con delega del Soprintendente;
- per la Soprintendenza Archeologica, la dott. Chiara Guarnieri.

Svolge funzione di segretario verbalizzante l'ing. Antonio Barillari, responsabile del Servizio Pianificazione del Comune di Ferrara.

Si da atto che la seduta è valida e il **presidente Atti** da inizio alla riunione.

Il **segretario Barillari** ricorda a tutti i presenti che, ai sensi dell'art. 14 L.R. 20/2000, ogni Amministrazione deve partecipare alla Conferenza con un unico rappresentante, legittimato dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante le valutazioni e la volontà dell'Ente.

Il **presidente Atti** propone alla Conferenza il seguente calendario dei lavori, che viene approvato da tutti i presenti:

10/12/2003 – esame e prima discussione del quadro conoscitivo;

17/12/2003 – esame e prima discussione delle scelte progettuali, articolate nei quattro sistemi del verde, della residenza, della produzione e della mobilità e della prima valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;

14/01/2004 – discussione

24/01/2004 – seduta congiunta con il Forum locale di Agenda 21

28/01/2004 – approfondimenti e prima sintesi.

Il presidente Atti propone inoltre alla Conferenza il seguente ordine dei lavori per la prima seduta, che viene approvato da tutti i presenti:

mattina:

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| - geografie | relatrice dott. Tosi |
| - geologia e idrologia | relatore prof. Bondesan |
| - idrogeologia | relatore prof. Gargini |
| - discussione | |
| - archeologia | relatore dott. Negrelli |
| - paesaggio | relatrice arch. Leder |

- discussione
- pausa pranzo
- quadro conoscitivo VALSAT relatore prof. Campeol
- discussione
- demografia ed economia relatore arch. Franz
- agronomia relatore dott. Fiorenza
- discussione
- chiusura.

Il presidente Atti dà la parola alla **dott. Chiara Tosi** per la prima relazione.

La dott. Tosi illustra l'iter progettuale del Documento Preliminare e le attività di consultazione e partecipazione che l'hanno accompagnato.

Illustra quindi la struttura e l'articolazione del Quadro Conoscitivo nel suo complesso.

Inizia, infine, l'illustrazione del Quadro Conoscitivo.

Viene proiettata e illustrata una serie di tavole, raggruppate sotto il titolo "Geografia 1 - come è fatto il territorio di Ferrara" e relative ai temi dell'altimetria, della rete idraulica di scolo e irrigazione, del paesaggio e della struttura agraria, delle strutture insediative.

Viene quindi proiettata e illustrata una seconda serie di tavole, del gruppo "Geografia 2 - come funziona il territorio di Ferrara", relative ai temi dei servizi, delle attività commerciali e direzionali, alla struttura produttiva, alle reti tecnologiche, ai fattori di inquinamento elettromagnetico e dell'aria, al rischio di allagamento, alle falde acquifere.

Una terza serie di tavole, che viene proiettata e illustrata, è relativa al gruppo "Geografia 3 - come si trasforma il territorio di Ferrara", con riferimento all'edificazione, ai tracciati stradali e ad una lettura dei contenuti del P.R.G. '95.

Al termine di questa prima relazione il **presidente Atti** precisa che con delibera P.G. 89974 del 02/12/2003 la Giunta Comunale di Ferrara ha integrato e modificato il Documento Preliminare con alcuni nuovi elaborati; tali elaborati nuovi o modificati sono a disposizione della Conferenza e di essi si tiene conto nella illustrazione in corso da parte dei consulenti. Dà quindi la parola al **prof. Marco Bondesan** per la relazione in materia geologica e sulle problematiche idrauliche.

Il prof. Bondesan illustra quindi sinteticamente, proiettando diverse immagini, gli esiti della consulenza svolta sui temi geologici e sulle problematiche idrauliche, e in particolare:

- sul tema della sismicità, con riferimento alla storia sismica del territorio e alla sua recente riclassificazione;
- sulla subsidenza, con riferimento alle modifiche dei trend nei vari periodi storici;
- sui rischi di allagamento da fiumi, evidenziando che la eventuale realizzazione di grandi opere infrastrutturali va utilizzata come occasione per adottare accorgimenti in grado di mitigare tali rischi; inoltre, alcune opere puntuali di sezionamento fra le diverse celle idrauliche, potrebbero convenientemente ridurre il rischio relativo a determinate porzioni di territorio;
- sui rischi di allagamento da canali di bonifica, evidenziando che la situazione critica delle reti di scolo richiede innanzitutto una rigorosa tutela dell'efficienza delle aste idrauliche di recapito finale, costituite dagli alvei di piena del Po di Volano e del Po di Primaro;
- sulla disponibilità e vulnerabilità delle acque superficiali;
- sulle risultanze di una verifica incrociata dei tematismi relativi ai rischi di allagabilità da fiumi e da canali e alle caratteristiche geotecniche dei terreni.

Il presidente Atti dà quindi la parola al **prof. Alessandro Gargini**, per la relazione in materia idrogeologica.

Il prof. Gargini illustra sinteticamente, proiettando diverse immagini, gli esiti della consulenza svolta dal proprio gruppo, tesa ad approfondire le tematiche relative alle falde acquifere in due porzioni del territorio giudicate sensibili dal gruppo di progettazione del piano, costituite rispettivamente dal quadrante a nord-ovest del capoluogo, comprendente gli abitati di Barco e Pontelagoscuro e gli insediamenti industriali chimici, e dal quadrante a sud-est del capoluogo, comprendente il quartiere di via Bologna e la direttrice verso Cona.

Vengono illustrate in particolare le caratteristiche idrogeologiche della zona nord-ovest, che presenta una elevata frammentarietà dello strato di sabbie superficiali e conseguentemente della falda freatica e, al contrario, un importante primo acquifero in pressione, ospitato nello strato delle sabbie wurmiane, caratterizzato da forte continuità. Viene evidenziata la vicinanza fra il cono di depressione conseguente ai prelievi di acqua potabile della centrale ACOSEA e l'insediamento industriale del polo chimico. Nella zona sud-est è stata rilevata la minima soggiacenza della falda freatica da piano campagna, come fattore concorrente ai rischi di allagamento. E' stato infine condotto, su tutto il territorio comunale, uno studio sulla vulnerabilità delle falde acquifere all'inquinamento.

Al termine della relazione, il presidente Atti apre la discussione.

Interviene il rappresentante del Consorzio di bonifica 2° Circondario, **ing. Tebaldi**, evidenziando che l'elaborato di valutazione dei rischi di allagamento da canali risulta incompleto in alcune parti. Propone un incontro tecnico, da tenersi nei giorni successivi, in modo da poter mettere a disposizione della Conferenza un elaborato integrato nella seconda seduta.

Il **presidente Atti** rileva che il Quadro Conoscitivo va considerato come un insieme in continua evoluzione e che la sua costruzione dovrà necessariamente proseguire per tutto il periodo di redazione del PSC. E' importante che nella sede di questa Conferenza si possa non tanto definire un quadro conoscitivo completo e perfetto, quanto piuttosto individuare un processo permanente di costruzione e aggiornamento continuo delle conoscenze condivise, anche al fine di realizzare il sistema di monitoraggio degli effetti del piano successivamente alla sua approvazione.

Interviene il rappresentante del Comune di Argenta, **arch. Mastella**, rilevando che, per avere un quadro completo dei rischi di allagabilità, sarebbe necessaria la presenza in Conferenza di ACOSEA.

Il **presidente Atti** precisa che ACOSEA non partecipa alla Conferenza in quanto non è ente tenuto ad esprimersi sul piano. Tuttavia, nulla impedisce che la Conferenza possa decidere di invitare ACOSEA o altri enti per effettuare audizioni su determinati argomenti.

Interviene il **prof. Bondesan** evidenziando i rischi connessi con l'ubicazione dei prelievi idropotabili da falda di ACOSEA e auspicando che vengano individuate fonti idropotabili alternative.

Interviene il **prof. Gargini** evidenziando che la struttura delle falde acquifere rende possibile l'individuazione di siti di prelievo alternativi, ad esempio a ovest del territorio comunale.

Il **presidente Atti** rileva che il processo in corso di ristrutturazione e fusione delle aziende speciali regionali potrà più facilmente consentire l'interconnessione delle reti acquedottistiche, differenziando così le fonti di approvvigionamento.

Interviene il rappresentante del Consorzio di bonifica 1° Circondario, **ing. Giari**, rilevando che la realizzazione, in corso o prevista, di nuovi impianti idrovori in corrispondenza delle botti di attraversamento del canale Boicelli, necessari per

alleviare lo stato critico della rete di scolo a monte del medesimo, porteranno ad un aggravamento dello stato idraulico di tale asta idrica principale. Un rimedio potrebbe venire dal risezionamento dell'asta navigabile ferrarese connesso alla sua riqualificazione in 5^a classe. Tuttavia, richiedendo tale intervento un lasso di tempo notevole, è opportuno provvedere, in tempi più rapidi, a realizzare le opere necessarie per lo scolo del Boicelli verso Po a Pontelagoscuro.

Interviene **l'ing. Barillari**, evidenziando che questioni come l'approvvigionamento idropotabile o la realizzazione di uno scarico a Po dalla rete idraulica di scolo, pur essendo vitali per il territorio comunale, si configurano come questioni di area vasta, travalicando le competenze proprie del piano urbanistico comunale. E' tuttavia ipotizzabile che la Conferenza possa formulare richieste o raccomandazioni alla Provincia e agli altri Enti di area sovracomunale per la soluzione di tale tipo di problematiche.

Interviene il **prof. Bondesan** precisando il livello di aggiornamento delle proprie analisi.

Il **presidente Atti** rileva che raccomandazioni e proposte relative all'area vasta potrebbero essere recepite nell'accordo di pianificazione. Dà quindi la parola al **dott. Claudio Negrelli** per la relazione in materia archeologica.

Il dott. Negrelli illustra sinteticamente i lavori effettuati per la realizzazione di una carta delle potenzialità archeologiche. E' stata effettuata la georeferenziazione di carte storiche. E' quindi stato realizzato un data base dei siti e delle singole attestazioni archeologiche, per ora limitato al centro storico, da cui sono state ricavate carte di periodo.

Viene inoltre presentata una prima bozza della carta con la zonizzazione delle aree a gradualità di rischio di ritrovamento archeologico, che verrà perfezionata nei prossimi mesi.

E' stata inoltre effettuata la georeferenziazione dei carotaggi disponibili, con la realizzazione di sezioni urbane riportanti lo spessore con potenzialità archeologica e una planimetria delle aree vergini e sterili sotto il profilo archeologico. Inoltre, tramite la collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, è in corso un rilievo delle altimetrie del suolo nel centro storico.

Al termine della relazione, il presidente Atti dà la parola **all'arch. Francesca Leder**, per la relazione in materia paesaggistica.

L'arch. Leder illustra le prime risultanze del lavoro da poco iniziato dal Centro Internazionale di studi sui paesaggi culturali. E' stato in primo luogo condotto un esame delle analisi relative al paesaggio contenute nel P.T.P.R. e dei relativi ambiti paesistici regionali, delle analisi contenute nel P.T.C.P. e delle relative unità di paesaggio provinciali, delle analisi contenute nel P.R.G. vigente e delle relative unità di paesaggio comunali. Sono stati individuati i seguenti nuovi paradigmi per la pianificazione del paesaggio:

- la convenzione europea per il paesaggio
- il riconoscimento UNESCO del territorio ferrarese come patrimonio dell'Umanità
- la landscape ecology
- la perequazione urbanistica.

Sono stati individuati alcuni casi di studio e ne vengono illustrati i criteri di scelta.

Il programma di lavoro prevede inoltre l'individuazione di obiettivi di qualità per la progettazione e il progetto della rete ecologica territoriale.

Al termine della relazione, il presidente Atti apre la discussione.

Interviene il rappresentante della Soprintendenza per i Beni architettonici e il Paesaggio, **arch. Alberti**, auspicando un nuovo approccio al tema del paesaggio, volto non tanto a definire ciò che non si può fare, ma, in positivo, ciò che deve essere fatto

per tutelare il paesaggio. Mette in evidenza, in tale prospettiva, le problematiche di coordinamento fra le leggi vigenti nelle diverse materie, ad esempio l'evidente contrasto fra la tutela attiva del paesaggio e il codice della strada, che impedisce il ripristino degli storici filari stradali, tipici del paesaggio ferrarese. Mette in luce, inoltre, l'impatto paesaggistico dei microinterventi diffusi sul territorio e pone la questione della loro qualità culturale.

Interviene quindi il rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, **dott. Scarpa**, evidenziando la necessità che il nuovo strumento urbanistico contenga una regolamentazione del verde agrario e tuteli il verde golenale. Pone inoltre la questione relativa alla futura conduzione, una volta scaduti i vincoli, dei terreni agricoli posti in set aside.

Interviene quindi il **prof. Bondesan**, richiamando i vincoli geomorfologici che hanno storicamente condizionato gli insediamenti umani ferraresi, condensandoli sui dossi fluviali e lasciando fra questi ampi spazi vuoti. L'odierna evoluzione tecnologica rende meno cogenti quei vincoli, tuttavia è necessario rispettare gli spazi vuoti che caratterizzano il paesaggio ferrarese.

Interviene il **dott. Fiorenza**, evidenziando la necessità di convertire le golene fluviali a bosco, con l'utilizzo di essenze autoctone, di tutelare i dossi fluviali dall'insediamento di attività produttive e di rinaturalizzare le sponde dei canali di bonifica, costituendo così dei corridoi ecologici.

Interviene il **presidente Atti**, ponendo in evidenza la problematica di quali strumenti gestionali siano necessari per il raggiungimento degli obiettivi che vengono fissati dal piano, come elemento essenziale per la sua efficacia.

Interviene **l'arch. Leder**, evidenziando che la redazione del nuovo strumento urbanistico comunale di Ferrara può costituire occasione di sperimentazione di nuovi strumenti gestionali, in particolare sul tema del paesaggio.

Il presidente Atti, alle ore 13,40, sospende la seduta.

La seduta riprende alle ore 14,35.

Il **presidente Atti** dà la parola al **prof. Giovanni Campeol**, per l'esposizione del quadro conoscitivo relativo alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT).

Il prof. Campeol evidenzia la necessità di costituire un sistema di monitoraggio continuo del territorio, al fine della valutazione degli effetti introdotti dal piano. Illustra il ruolo della VALSAT e il metodo utilizzato per la sua redazione. In particolare, illustra la scheda operativa e gli indicatori utilizzati.

Al termine della relazione, il **presidente Atti** apre la discussione.

Interviene il **dott. Fiorenza**, evidenziando che è possibile ridurre i consumi di acqua potabile regolamentando gli impianti domestici.

Il **prof. Campeol**, convenendo con quanto affermato dal dott. Fiorenza, illustra le indicazioni specifiche sul tema dei consumi d'acqua potabile contenute nella VALSAT.

Interviene il rappresentante dell'AUSL, **dott. Arlotti**, comunicando la disponibilità di uno studio sugli effetti delle polveri fini e del benzene sulla salute. Questo studio e ulteriori dati utili verranno messi a disposizione della Conferenza in una prossima seduta.

Il **presidente Atti** ribadisce che il Quadro Conoscitivo va considerato come un insieme dinamico e che la sua costruzione dovrà continuare per tutto il processo di redazione

del nuovo piano urbanistico ed anche successivamente, ai fini del monitoraggio dei suoi effetti. E' utile pertanto che la Conferenza, più che tendere alla confezione di un quadro completo e perfetto, metta a punto i protocolli procedurali per la rilevazione e lo scambio di dati fra i diversi enti partecipanti, necessari per l'aggiornamento continuo delle conoscenze.

Interviene nuovamente il **dott. Arlotti**, rilevando che, a suo avviso, non è chiara, nel materiale consegnato, l'individuazione degli obiettivi politici del piano.

Interviene il **prof. Campeol**, evidenziando che occorre distinguere fra gli obiettivi fissati per legge e quelli (migliorativi) eventualmente concordati a livello locale.

Il **presidente Atti** chiarisce che, nella prossima seduta, verranno illustrati i sistemi individuati dal Documento Preliminare, insieme con la relativa Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale. In quella sede sarà possibile illustrare gli obiettivi individuati. Dà poi la parola **all'arch. Gianfranco Franz** per la relazione sui temi demografici ed economici.

L'arch. Franz illustra sinteticamente le risultanze dell'indagine condotta dal Dipartimento di Economia dell'Università di Ferrara. Lo studio è stato articolato confrontando i dati relativi alle diverse porzioni del territorio del "grande delta", individuabile con le province di Ferrara, Mantova, Rovigo e Ravenna, e quelli relativi alle province della via Emilia. Vengono quindi illustrati e commentati i dati più significativi, relativi alla popolazione e all'economia di tali territori. Vengono infine brevemente indicati i possibili scenari previsionali e i punti di forza individuati per il territorio di Ferrara, con particolare riferimento alla dinamica della locale Università e al potenziamento dell'insediamento militare NATO di Poggio Renatico.

Il presidente Atti dà quindi la parola al **dott. Carlo Fiorenza** per la relazione in materia agronomica.

Il dott. Fiorenza illustra le modifiche alla produzione alimentare nel territorio comunale, in particolare nel periodo 1982 - 2000, anche in riferimento ai trend manifestatisi, nel medesimo periodo, nei consumi.

Elenca quindi alcune possibili linee guida per il futuro del settore agricolo: l'integrazione di filiera, intesa come differenziazione delle produzioni; il progetto "struttura fondiaria", con le relative problematiche sul fronte del credito alle aziende agricole; la necessità di costituire un efficace sistema informativo sui mercati agricoli, al fine di orientare opportunamente la produzione; lo sviluppo dello spazio rurale, con la promozione di opportune attività collaterali e integrative dell'agricoltura.

Evidenzia quindi il ruolo degli aiuti comunitari e del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Illustra infine alcune cartografie prodotte, relative, in particolare alla pedologia e alle trasformazioni culturali intervenute fra il 1977 e il 1998.

Il presidente Atti apre la discussione.

Interviene il **prof. Bondesan**, illustrando i dati relativi alla qualità delle acque superficiali nelle stagioni irrigua e invernale. Tali dati evidenziano come siano fondamentalmente le attività agricole e zootecniche a determinare i problemi di qualità delle acque superficiali che caratterizzano il territorio. Saranno quindi di primaria importanza, oltre al P.R.S.R. del 2000, altri strumenti mirati all'abbattimento di questi inquinamenti, come il Piano di Tutela delle Acque, la realizzazione di vasche di lagunaggio e l'effettuazione di prelievi anche nei mesi invernali, per affrontare le questioni relative alla movimentazione delle acque e garantire, tra l'altro, il deflusso minimo vitale nei canali.

Interviene nuovamente il **dott. Fiorenza** rilevando che una parte dei problemi di qualità delle acque superficiali viene importata dai bacini a monte del Modenese e del Mantovano.

Interviene nuovamente il **dott. Arlotti** rilevando che necessitano ulteriori dati demografici articolati sulle diverse porzioni del territorio comunale. Il nuovo piano dovrà confrontarsi con problematiche quali l'invecchiamento della popolazione, in rapporto al permanere delle barriere architettoniche domestiche. Fa riferimento alle linee guida dell'O.M.S.

Il **presidente Atti** rileva che il Quadro Conoscitivo del Documento preliminare deve essere finalizzato a sostenerne e valutarne le specifiche scelte, non può tendere ad una completezza intesa in senso assoluto. D'altra parte, l'Amministrazione Comunale sta costruendo nel medesimo periodo altri piani complementari, quale il Piano Salute, che completano il quadro delle politiche messe in campo e sono luoghi più idonei ad affrontare determinate problematiche.

Successivamente, verificato che non vi sono altre richieste di intervento, il presidente, alle ore 17,20, chiude la seduta riconvocando la Conferenza per il giorno 17/12/2003, alle ore 9,30, nella stessa sede.

Ferrara, lì 10/12/2003

Il segretario verbalizzante
Antonio Barillari

Visto, letto e confermato:

Comune di Ferrara - Raffaele Atti

Provincia di Ferrara - Bracciano Lodi

Comune di Argenta - Massimo Mastella

Comune di Ostellato - Luca Farinelli

Comune di Tresigallo - Silvia Trevisani

Comune di Copparo - Stefano Farina

Comune di Canaro - Daniele Cirelli

AUSL di Ferrara - Alberto Arlotti

ARPA - Sezione di Ferrara - Maurizio Marchetti

A.I.PO - Andrea Leziroli

Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano - Marco Bianchini

Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Reno - Stefano Garutti

Consorzio di Bonifica 1° Circondario - Matteo Giari

- Simona Pusinanti

Consorzio di Bonifica 2° Circondario - Gianni Tebaldi

Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno - Riccardo Roversi

Corpo Forestale dello Stato - Sandro Scarpa

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Andrea Alberti

Soprintendenza Archeologica - Chiara Guarnieri